

All' Ill^{mo} Sig^r Card^l Bellarmino.

Non è causa di V.S. Ill^{ma} quella per la quale io hò ultimamente travagliato, ma è causa di Dio et della Santa Sede, et io havrei prima mancato al debito di christiano et di ministro di S.S^{ta} che
5 à quello di servitore di V.S. Ill^{ma} se io havessi lasciato indietro offitio alcuno che potesse uscire dalla debolezza del mio ministero, per vendicare l'ingiuria si indegna fatta al suo libro. Però io non merito punto la lode che mi dà la bontà di V.S. Ill^{ma}, mà solo pretendo perdono e scusa dalla qualità del luogo e del tempo,
10 se io non hò operato davantaggio. Hò reso alla M^{ta} della regina la lettera di V.S. Ill^{ma} che mostra con chiarezza e con brevità il torto che gli è stato fatto, in conformità di quello ch'io hò à capo per capo rimostrato tante volte à S.M^{ta} et à questi SS^{ri} del consiglio. Desidera N.S^{re} con ragione maggior sodisfattione dalla
15 regina, et io riconosco in S.M^{ta} un gran desiderio di darglela, mà io non sò quando se ne possa operare l'effetto dallo stato presente di questo regno, al quale è chiara e prudenza il compatire.

Il mio ritorno, che V.S. Ill^{ma} desidera, non può portare alla mia chiesa se non danno; à me porterà men fatica e più quiete, mà
20 non già quello, che V.S. Ill^{ma} spera e desidera. Et qui e costi io sarò particolarmente contento con l'honore della sua gratia et de suoi comandamenti, et le fò humilissima reverenza. [Di Parigi li 20 di Gennaro 1611]

Arch.Vatic. Nunziatura di Francia 54 fol.177^v.

25 Paris.Biblioth.nation. Italien 1200, f.23. copie.